

«Ringraziamento», l'acqua benedizione della terra

DI WALTER MAGNONI *

Il tema della Giornata del ringraziamento del 2020 che si celebra oggi è «L'acqua benedizione della terra». Eppure prima di entrare nel tema della Giornata sono provocato dalle parole di Etty Hillesum (1914-1943). L'anno prima di essere uccisa, quando già le persecuzioni erano in atto, scriveva: «Le mie rose rosse e gialle si sono completamente schiuse. Mentre ero là, in quell'inferno, hanno continuato silenziosamente a fiorire». Io resto rapito da questa descrizione che vorrei parafrasare così: mentre alcuni uomini spargono violenza e morte, la natura incurante continua a generare bellezza, segno di un mondo che ai semi del male contrappone quelli del bene. Fiorisce una rosa e diviene simbolo

di speranza in un'epoca buia. La stagione attuale è profondamente diversa da quella attraversata dalla Hillesum. Non ci troviamo di fronte al desiderio di potere che fece scaturire la guerra, ma a un virus invisibile e infido che chiede molta attenzione. Anche oggi, però, ci sono persone che soffrono e muoiono e soprattutto assistiamo all'affievolirsi della speranza. Etty vive un tempo difficile sostenuta dalla fede e questo le fa scorgere i segni di bellezza che la circondano. In questa Giornata del ringraziamento ci è chiesto di volgere lo sguardo sui frutti della campagna e riconoscere nel loro silenzioso crescere, il segno di un futuro che non può essere soffocato dalla paura. Certo senza acqua questi frutti non ci sarebbero ed è bene ricordarcelo sempre e riconoscerne quanto questa sia un

bene fondamentale per la vita. Papa Francesco nell'esortazione apostolica post sinodale *Querida Amazonia* descrive con linguaggio poetico «un sogno fatto di acqua», proponendo uno sguardo contemplativo sulla realtà. «In Amazzonia - scrive - l'acqua è la regina, i fiumi e i ruscelli sono come vene, e ogni forma di vita origina da essa: "Lì, nel pieno delle estati ardenti, quando svaniscono, morte nell'aria immobile, le ultime folate di vento orientale, il termometro viene sostituito dall'igrometro nella definizione del clima. Le esistenze dipendono da un alternarsi doloroso di abbassamenti e innalzamenti dei grandi fiumi"» (QA 43). La citazione dello scrittore brasiliano Euclides da Cunha mostra con efficacia la dipendenza dell'uomo dall'acqua. Un insegnamento già presente in

Laudato si' 28: «L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Le fonti di acqua dolce riforniscono i settori sanitari, agropastorali e industriali». Aggiungo una seconda riflessione, che questa volta prendo dal Vangelo di Giovanni quando Gesù nel famoso episodio dell'incontro con la donna Samaritana al pozzo di Sicar parla della mietitura: «Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non

avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro» (Gv 4, 35-38). Dobbiamo rendere grazie a coloro che hanno seminato prima di noi. Credo che nella Giornata del ringraziamento sia bello fare memoria della storia dentro cui siamo. Sia allora l'occasione per pregare anche per i nostri morti (tra l'altro la festa cade in giorni vicini alla giornata della commemorazione dei defunti) con un senso di riconoscenza per il bene che abbiamo ricevuto. Il nostro impegno sia per le generazioni future. È un tempo dove stringerci gli uni gli altri per cercare di tessere trame di bene. Lo facciamo con



particolare attenzione a chi è più fragile. Concludo facendo mie le parole finali del messaggio dei vescovi per questa Giornata: «Il tempo dell'emergenza sia anche un tempo di rinnovata solidarietà: possa rafforzare i legami sociali e faccia riscoprire le relazioni di cui vive il tessuto sociale e produttivo». * responsabile Servizio per la pastorale sociale e del lavoro

Si concluderà a novembre il programma di aiuti di 4 milioni di dollari per rispondere all'emergenza sanitaria

in 5 diocesi lombarde. Il sostegno è arrivato dall'americana Usaid a una rete di enti caritativi religiosi di diverse fedi

«Contagio della speranza», 27mila pasti per i poveri

DI FRANCESCO CHIAVARIANI

In soli quattro mesi il progetto «Il contagio della speranza» ha dato accoglienza a 134 senza tetto, ha offerto il servizio di docce a 2.902 persone, ha distribuito 27.816 pasti nelle mense dei poveri e 2.559 kit per l'igiene personale. Ha finanziato le tessere impiegate dalle famiglie in difficoltà per fare la spesa negli Empori della solidarietà di Caritas ambrosiana per una cifra complessiva di 36.264 euro e presso i supermercati per una cifra di ulteriori 14.300 euro. Inoltre ha permesso di sanificare 83 strutture tra cui centri diurni e uffici e adeguare alle normative sanitarie 7 rifugi temporanei e 10 centri alternativi dedicati alla quarantena di pazienti, medici e infermieri. Nato per rispondere all'emergenza sanitaria provocata dal diffondersi del coronavirus in Lombardia e far fronte alle conseguenze sociali del lungo isolamento necessario per contenere la pandemia, il programma di aiuti è partito nel mese di maggio e proseguirà fino a novembre, grazie al finanziamento di 4 milioni di dollari offerto da Usaid (*United States Agency for international development*) a una rete di enti caritativi religiosi di differenti credi e confessioni: le Caritas di cinque Diocesi lombarde (Milano, Bergamo, Brescia, Lodi e Cremona), Opera San Francesco per i poveri, la Diaconia Valdese, e l'*Islamic relief*. L'intervento, sotto la regia di Crs (*Catholic relief services*) e Caritas ambrosiana si sviluppa sia sul fronte sociale sia su quello sanitario. Da un lato fornisce servizi essenziali a gruppi e soggetti a rischio. Dall'altro sostiene le strutture ospedaliere attraverso l'affitto di sistemazioni di emergenza per pazienti affetti da Covid 19 e per il personale medico. «I nostri partner hanno svolto un lavoro eccezionale aiutando le persone più colpite dalla pandemia. Siamo grati a loro e al governo degli Stati Uniti per il lavoro che continuano a svolgere mentre gli italiani, come tutti noi, stanno ancora combattendo contro il virus», ha sottolineato Kevin Hartigan, direttore regionale per il Medio Oriente, Europa e Asia centrale di Crs. «L'emergenza sanitaria si è presto trasformata in un'emergenza sociale che ha colpito

proprio i più deboli. Questo progetto ci permette di dare una risposta immediata su entrambi i fronti aperti dalla pandemia, consentendoci come, ci sollecita papa Francesco, a non lasciare indietro nessuno - sottolinea Luciano Gualzetti, direttore della Caritas ambrosiana -. Voglio in particolare esprimere la mia gratitudine a nome di tutta la Diocesi nei confronti dei nostri amici americani. Abbiamo apprezzato il loro aiuto tanto più ora sapendo quanto la pandemia stia colpendo duramente anche il loro Paese». «Mentre l'Italia, insieme al resto del mondo, continua a combattere la pandemia Covid 19, gli Stati Uniti sono orgogliosi di fornire finanziamenti a *Catholic relief services* e Fondazione Caritas ambrosiana per il progetto *Contagion of hope*. Questo programma consentirà l'accesso a centri di accoglienza e la sanificazione delle strutture, l'apertura di servizi docce e lavanderie, permetterà la distribuzione di forniture igienico-sanitarie e generi di prima necessità alle persone in Italia più colpite dalla pandemia. Le organizzazioni religiose come *Catholic relief services* e Fondazione Caritas ambrosiana sono partner efficaci e affidabili, ispirati da un senso di scopo e dedizione volto ad aiutare i più bisognosi», ha affermato Callista L. Gingrich, ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede. Sul fronte sanitario, il progetto permette di offrire ai pazienti in via di guarigione strutture di accoglienza protette, pasti, pulizia delle camere e altri servizi. Inoltre messi a disposizione di medici e infermieri dormitori o camere d'albergo nei pressi dei nosocomi dove operano per permettere loro di riposare tra un turno e l'altro, riducendo così la possibilità di esposizione al virus per loro e le loro famiglie. Ciò ha consentito, in particolare nella fase più acuta del contagio, alle strutture ospedaliere di liberare posti letto per i nuovi pazienti e, in generale, di implementare le proprie capacità di risposta. Sul fronte sociale, il programma ha aiutato i partner ad adottare misure sanitarie standard anti Covid in 17 strutture di accoglienza che gestiscono. Tali misure vanno dall'allestimento di camere in cui i soggetti sintomatici



«Il contagio della speranza» ha sostenuto tra gli altri anche gli Empori della solidarietà

possono auto-isolarsi alla disinfezione degli spazi comuni, dalla fornitura di servizi di lavanderia ai controlli sanitari giornalieri per gli ospiti. In questo modo è stato possibile continuare a tenere aperti dormitori e centri di accoglienza anche nel periodo in cui il virus circolava più diffusamente tra la popolazione, consentendo così di continuare a offrire servizi essenziali a senza tetto e persone più deboli che sono anche i soggetti più esposti al contagio, salvaguardando la salute loro, degli operatori e dei volontari che se ne prendono cura. Inoltre,

l'intervento implementa i servizi di distribuzione di aiuti alimentari, rispondendo all'aumento di richieste provenienti da famiglie che hanno visto una drammatica riduzione dei propri redditi proprio a causa del *lockdown*. Più precisamente, sono state potenziate tutte le diverse forme di sostegno alimentare sul territorio: dall'offerta di pasti nelle mense alla consegna a domicilio di pacchi viveri per anziani, malati cronici, disabili, fino alla diffusione di buoni per l'acquisto di generi alimentari essenziali presso i punti vendita ed empori.

Oggi Giornata Caritas L'arcivescovo scrive

DI MARIO DELPINI *

Se non ci siete voi, operatori Caritas e volontari per ogni soccorso, quale volto avrà la comunità cristiana in questo nostro tempo? Se non ci siete voi, preti, pastori secondo il cuore di Cristo, se non ci siete voi uomini e donne ispirate a vivere secondo il comandamento di Gesù, chi mostrerà agli uomini di buona volontà le vie della carità possibile, i segni della fraternità universale, i semi di speranza per una civiltà dell'amore che non lasci indietro nessuno? Se non ci siete voi, operatori Caritas e volontari per ogni soccorso, a quale porta possono bussare i poveri, quelli che muovono a compassione il cuore di Dio? Se non ci siete voi, chi darà ascolto ai disperati, quelli che si ostinano a disprezzarsi, quelli che una società frettolosa e individualista vuole lasciare indietro? Se non ci siete voi, chi raccoglierà gli scarti dell'umanità, quelli che non si sa come trattare, quelli con cui bisogna avere pazienza? Se non ci siete voi, chi avrà tempo e pazienza per ascoltare quelli che nessuno ascolta, quelli che hanno solo bisogno di essere ascoltati? Se non ci siete voi, chi dirà la parola incoraggiante e stenderà la mano amica per quelli che invocano solo un aiuto per ripartire, dopo che sono stati travolti dallo sconvolgimento di questa pandemia? Per questo voglio anzitutto dirvi la mia gratitudine per l'immensa generosità e creatività con cui le nostre comunità con lo stimolo e il coordinamento degli operatori Caritas hanno affrontato questi mesi di emergenza e ancora si stanno prodigando perché nessuno sia lasciato indietro. La vostra azione caritativa rivela un Dio che ama tutti senza distinzione. Ma - io penso - ci sono giorni in cui anche voi siete stanchi, anche voi vi domandate: «Ho fatto tanto per gli altri: ci sarà chi farà qualche cosa per me!». Ci sono giorni in cui i bisogni sembrano ingigantirsi e diventare insostenibili e vi insidia il pensiero: «Che cosa possiamo fare? Che cos'è mai questo per tanta gente? Che possiamo fare noi, così pochi, di fronte all'immenso bisogno?». Quando vengono questi giorni, io penso che ci sia un angelo di Dio che bussa alla porta. L'angelo di Dio, forse con le parole di papa Francesco, forse con la testimonianza semplice di gente da nulla, vi porta una parola di sapienza, vi porta l'invito a vivere con intensità questi giorni, leggendo in un esercizio di interpretazione e discernimento. Vi raggiunge con un invito ad ascoltare, ad ascoltare insieme con molti altri, ad ascoltare e a consigliare per ridefinire le priorità e attivare collaborazioni con altre persone di buona volontà. Per questo è importante che in ogni comunità ci sia la presenza della Caritas della Comunità pastorale e parrocchiale. Sotto la pressione dell'emergenza siamo chiamati a non smarrire la lucidità per resistere alla logica dell'assistenzialismo. Il ruolo di animazione della Caritas, le proposte formative, le occasioni di confronto avviano processi per entrare sempre più nella logica evangelica e saper vedere ogni uomo e donna nella loro dignità di figli, quindi non solo come persone da aiutare ma come soggetti attivi della Comunità che li accoglie. L'augurio è che possiate essere una mano tesa, un germe di speranza capace di generare cambiamento, mostrando a tutti che un modo diverso di vivere è possibile.

* arcivescovo

Formazione politica, il primo modulo online

È in corso la quarta edizione della Scuola di formazione sociopolitica per i giovani della Zona di Varese (e non solo) «A Cesare quel che è di Cesare», promossa dall'Arcidiocesi di Milano. Il percorso si sviluppa in tre moduli (con la possibilità di iscriversi a parte del percorso stesso), che riflettono sulla situazione geopolitica mondiale, le sfide economiche e lavorative post Covid e i rapporti tra famiglia, società ed economia. Un percorso ispirato alla fede cristiana e alla Dottrina sociale della Chiesa, che prevede l'alternarsi di proposte di riflessione, di laboratorio e di confronto guidato tra i partecipanti. Obiettivo ulteriore è favorire l'interrelazione e la conoscenza reciproca tra i partecipanti, per suscitare ulteriori cammini condivisi. La scuola è rivolta in particolare alla fascia di età tra i 18 e i 40 anni. Gli

Al via la quarta edizione di «A Cesare quel che è di Cesare». Apertura giovedì alle 18 via Zoom, con Paolo Magri, vicepresidente Ispi

over 40 possono partecipare come uditori; in ogni caso non è necessario aver preso parte al corso precedente e non è richiesto un particolare titolo di studio. Ecco il programma dei prossimi incontri. Il primo modulo di geopolitica inizia giovedì 12 novembre (ore 18-20 incontro online via Zoom): «Un quadro globale post elezioni Usa», con Paolo Magri, vicepresidente esecutivo dell'Ispi e docente di Relazioni internazionali all'università Bicconi. Domenica 15 novembre (ore 9.30-13): «L'Europa delle regioni», con

Raffaele Cattaneo, assessore di Regione Lombardia, già membro del Comitato europeo delle regioni. Martedì 24 novembre (ore 20.45): «Sostegno finanziario alle amministrazioni comunali: quali apporti specifici in Italia e Europa», con Carmine Pacente (presidente del Dipartimento Europa di Anci) e Fabio Lunghi (presidente Camera di commercio di Varese). Infine, venerdì 4 dicembre (ore 18): «Ascolto in diretta del discorso di Sant'Ambrogio». Gli incontri, che inizialmente erano previsti presso Villa Cagnola a Gazzada Schianno (Varese), vengono invece trasmessi online, quindi si potrà partecipare, ancora più numerosi, a distanza. Info e iscrizioni: telefonare allo 0332.461304; scuola.sociopolitica@villacagnola.it; www.scuolasociopolitica.villacagnola.it.

Argis e Ucid su web martedì alle 18

Confronto sulle strade della buona economia

Martedì 10 novembre, dalle 18 alle 19.30, «Le strade della buona economia» è il tema del dibattito che prende spunto dal libro di Massimo Folador e Giuseppe Buffon *Verso un'economia integrale*, edito da Guerininext. L'iniziativa è promossa da Argis in collaborazione con la sezione di Milano dell'Ucid, Unione cristiana imprenditori e dirigenti. Introdurrà Gianfranco Fabi, presidente Argis, insieme a Simone Bini Smaghi, vicepresidente Ucid Milano. Interverranno Marco Girardo, responsabile economia di *Avvenire*; Mariagrazia Ardissonne, direttore generale Ircss Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, consigliere Ucid Sezione Bassa Bresciana; Linda Gilli, imprenditrice, presidente Inaz; don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale sociale e lavoro della Diocesi di Milano. Si potrà accedere all'incontro Zoom. Necessario iscriversi a info@argis.it, indicando il nome per essere ammessi alla serata.

domenica 15 alle 16.30

Bookcity, storie di donne che guardano al futuro

Nell'ambito di Bookcity 2020 e per la Giornata mondiale contro la violenza alle donne, domenica 15 novembre alle 16.30, presentazione del volume di Luisa Bove *Nate due volte* (Ipl, 136 pagine, 13 euro). L'iniziativa è promossa da Anpi Quarto Oggiaro sez. Carla Del Rosso. Oltre all'autrice intervengono Nadia Folli e Ramize Berisha, modera Maria Teresa Antognazza. «Le protagoniste sono donne comuni - scrive Silvia Vegetti Finzi - , hanno saputo reagire alle difficoltà della vita con ammirevole coraggio, trasformando un presente invivibile in un futuro desiderabile». L'evento sarà in streaming sulla pagina facebook Anpi Quarto Oggiaro, @itlibri o su zoom.

